

[Pagina 1]

K.L.M. Mathausen, 12-5-1945

Cara moglie finalmente

dopo 14 me=
si di inenarrabili stenti su=
biti ad opera di quelle specie
di cannibali della SS. posso
finalmente darti mie notizie
neanche lontanamente tu cara
Nerina puoi pensare cosa ho
sofferto in questo frattempo;
fame freddo botte 12 ore
ore consecutive di lavoro giorno
e notte nonché 2 ore di suppl=
mento sull'attenti in mezzo
ad un cortile vestiti di roba
fatta colla carta sempre pieni
di pidocchi che ti torturavano

[Pagina 2]

senza alcuna disinfezione e
queste sono le nostre peripezie
più belle quando verrò a casa
vi racconterò cose che non si
possono credere se non si vedo=
no coi propri occhi. Ed ora ti
confiderò una cosa, non avrei
mai creduto di riuscire a vivere
dove sono cascati pezzi di uomi=
ni ma Giacomino è diventato
un'altro con grande fervore ho
sempre pregato la Madonna di
Caravaggio ed ho smesso assolu=
tamente di bestemmiare così
anche nei momenti più diffi=
cili più tristi del mio calvario
mè sembrato che una forza

[Pagina 3]

misteriosa mi [~~illeggibile~~]
sorreggesse e mi aiutasse a
tirare avanti fino ad arri=
vare in fondo. Ed ora parlia=
mo in po' della nostra cara
Febea ho una voglia di ba=
ciarla sugli occhi occhi che
tu non credi. Gli hai insegna=
to ha chiamare papà? Fa le

bizze? gli avete fatto avere
anche tanti vizietti, sua no=
na Ebe specialmente che li
voleva tanto bene; ha propo=
sito di Ebe vorrei sistemare
una questione io quando
sono stato arrestato ero in
pochi buoni rapporti con

[Pagina 4]

ti prego cara Nerina inter=
cedi per mé dille che mi
perdoni che se ho avuto qual=
che peccato ho duramente scon=
tato; ed ora ti prego saluta
tanto i miei cari genitori
digli appena potrò scriverò an=
che loro spero stiate tutti bene
come mé anche se piuttosto
debole. Non sappiamo ancora
quando verremo a casa; ba=
cioni tanti tanti a Febea, che spe=
ro sarà molto una bella
bambina. Saluti infiniti
Ermogene, Leda, Benito, Ebe e parenti
Banfi Giacomo